

QV IL GIORNO 2018

CRONISTI in CLASSE

Con il Patronato di



VOTA QUESTA PAGINA
E SCOPRI
CONTENUTI SPECIALI
SUL NOSTRO SITO
CAMPIONATODIGIORNALISMO.IT

In collaborazione con



Astronauti per un giorno

Il mistero dello spazio non ha età e lo si vede alla mostra della Nasa

CHI DA PICCOLO non ha mai sognato di diventare astronauta? Anche per i ragazzi di quinta dell'Istituto San Giorgio di Pavia è stata un'ambizione, ma hanno scoperto che non è così semplice. L'universo è da sempre affascinante e misterioso per tutti e quest'anno a scuola è stato affrontato lo studio del cosmo. Realizzando modellini tridimensionali dei pianeti, i bambini hanno potuto rielaborare meglio le loro caratteristiche.

INOLTRE per approfondire questa conoscenza si sono recati a Milano presso gli edifici di «Spazio Ventura XV» per visitare la mostra sullo spazio «NASA-A Human Adventure» che ha affascinato milioni di visitatori perché concepita per adulti e bambini. La mostra è un viaggio di conquiste e di scoperte, tra razzi, space shuttle, lunar rover, che ha permesso



ai ragazzi di immergersi in un percorso scientifico emozionante che va dal primo lancio nello spazio ai giorni nostri. «A human adventure» presenta manufatti originali provenienti dai programmi Nasa,

molto dei quali sono stati realmente nello spazio. Quante scoperte! È stato un vero e proprio viaggio spaziale che ha fatto immedesimare i bambini nei panni degli astronauti. Infatti, oltre a permettere

loro di imparare molte nozioni specifiche e storiche, li ha guidati a capire che la vita all'interno delle stazioni spaziali non è semplice. Lo sapevate che per diventare astronauta bisogna conoscere be-

ne l'Inglese ed il Russo? E che le tute che si indossano per uscire dalla stazione spaziale, al loro interno sono attraversate da tubicini per conservare l'acqua, che permette di mantenere costante una giusta temperatura corporea? Inoltre, che cibi strani! Sono tutti disidratati. Quel giorno gli alunni hanno anche saputo che, proprio in quel periodo, si stava tenendo la missione spaziale «Vita» e che stava orbitando intorno alla Terra, sopra le nostre teste, un astronauta italiano di nome Paolo Nespoli. Da quel momento si sono appassionati alla sua spedizione e, in classe, hanno ammirato alcune sue foto che mostravano il nostro Paese ripreso dallo Spazio e hanno visto alcuni suoi collegamenti, in particolare quello con Papa Francesco e quello con il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Per chi avesse la stessa passione di questi scolari, la mostra è un'occasione da non perdere!

NOSTRA INTERVISTA PARLA GIORGIO BAIOTTO

Da Pavia allo spazio: il progetto Perseo vola

IL RICERCATORE Giorgio Baiocco del Dipartimento di Fisica dell'Università di Pavia ha spiegato ai ragazzi come è nato il progetto «Perseo». Dopo l'esperimento condotto nell'aprile 2015 da Samantha Cristoforetti, l'Università di Pavia torna a bordo della Stazione Spaziale Internazionale. Questa volta c'è Paolo Nespoli che nell'ambito della missione «Vita» ha portato in orbita l'esperimento per lo sviluppo di un sistema indossabile di protezione dalle radiazioni cosmiche emanate dalle tempeste solari. Si tratta di un innovativo giubbotto che durante gli eventi solari, grazie a delle sacche d'acqua, potrà garantire una maggiore protezione degli organi radiosensibili, cioè l'intestino e il midollo.

Professor Baiocco, perché avete deciso di chiamare Perseo questo progetto?

«Conoscete l'eroe greco? Proprio come lui, che grazie al suo scudo riuscì a proteggersi dallo sguardo di Medusa, noi abbiamo pensato ad una giacca «scudo» che riempita d'acqua possa proteggere gli uomini nello spazio dalle radiazioni più pericolose».

Perché deve essere riempita d'acqua?

«L'acqua ha delle buone proprietà di schermatura, quindi di protezione da queste radiazioni, e soprattutto l'acqua è un materiale facilmente disponibile a bordo delle stazioni. Dopo l'uso, l'acqua non viene sprecata, ma viene re-impiegata per i sistemi di bordo».

Paolo Nespoli come ha giudicato il prototipo?

«Lo ha trovato confortevole e la giacca, nonostante i 20 litri d'acqua con cui viene riempita, rimane pratica».

Ci sono degli aspetti da migliorare?

«Sì, dovremo pensare ad un modello ancora più ergonomico e più isolante».

Come è stato realizzare questo esperimento? E perché ha deciso di studiare la Fisica?

«Questo è stato il mio esperimento preferito, perché è stato il primo a «prendere il volo». Ho studiato Fisica perché fin da piccolo sono sempre stato curioso. Anche voi bambini siate sempre curiosi di tutto!»

LA REDAZIONE

Scuola Primaria Paritaria «San Giorgio»
Pavia -PV

CLASSE: 5[^]

ALUNNI: Daniele Abbruzzi, Gabriel Abdellatif, Riccardo Antoniotti, Elisa Benzi, Federico Bonardi, Giorgia Chiesa, Lara De Amicis, Lia

Escobar, Giovanni Feraboli, Andrea Maria Finotti, Giulia Foucher, Federico Gerla, Vittorio Grazzini, Riccardo Mantegna, Andrea Marchese, Riccardo Mascherpini, Lorenzo Ottaviani, Pietro Petrin, Elisa Piredda, Luce Ravizza, Luca Romano, Adam Sessarego, Beatrice Sorini, Elena Zini

DOCENTE: Manuela Cervati

